



Provincia di Modena

***Relazione sulla Gestione
Allegata al Bilancio Consolidato
del Gruppo Provincia di Modena
Esercizio 2017***

Allegato C1

Premessa

Il bilancio consolidato del Gruppo Provincia di Modena viene predisposto per il secondo anno, con riferimento all'esercizio 2017, in applicazione all'art. 11 bis del D. Lgs. 118/2011 "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli Enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42" così come modificato dal D. Lgs. 10 agosto 2014 n. 126 e dal DM 11 agosto 2017.

Il citato D. Lgs. 118/2011, nel testo vigente, prevede la redazione da parte dell'ente locale di un bilancio consolidato con i propri enti ed organismi strumentali, aziende, società controllate e partecipate, secondo le modalità e i criteri individuati nel principio contabile applicato del bilancio consolidato di cui all'allegato 4/4 nonché agli schemi di bilancio consolidato di cui all'allegato 11.

Le società ed organismi oggetto di consolidamento per l'esercizio 2017, oltre alla Provincia di Modena ("capogruppo"), sono ACER Modena – Azienda Casa Emilia Romagna e Lepida Spa.

L'individuazione degli enti e delle società componenti il Gruppo amministrazione pubblica Provincia di Modena e l'individuazione, fra questi, degli enti e società oggetto di consolidamento per l'esercizio 2017 sono state effettuate con Atto del Presidente n. 48 del 30.03.2018, sulla base dei criteri previsti dal Principio contabile applicato concernente il bilancio consolidato ed illustrati analiticamente nella Nota integrativa allegata.

La presente relazione espone sinteticamente l'andamento della gestione dei 3 enti/società oggetto di consolidamento, sulla base delle informazioni contenute nei rispettivi bilanci, ai quali si rinvia per ogni ulteriore approfondimento di dettaglio.

2. Provincia di Modena

Il presente paragrafo costituisce un estratto della relazione allegata al rendiconto del bilancio del Provincia di Modena per l'esercizio 2017, approvato con deliberazione del Consiglio provinciale n. 28 del 27.04.2018.

Il quadro delle risorse

Il 2017, come già gli ultimi anni, si è rivelato un anno particolarmente difficile, in quanto la confusa evoluzione del contesto normativo relativo a ruolo e funzioni delle province si è accompagnata ad una ulteriore serie di tagli alla finanza locale che si sommano alle manovre degli anni precedenti (dopo il DL 78 del 2010, il DL 95/2012 cd Spending review ha tagliato di 1,2 miliardi di euro i trasferimenti al comparto province, con la sostanziale cancellazione del Fondo Sperimentale di Riequilibrio provinciale introdotto dal D.Lgs. 68/2011 in attuazione del cd "federalismo fiscale", a seguire il legislatore ha emanato il DL 66/2014, la cosiddetta cd Spending review 2, e infine la L. 190/2014 ovvero la legge di stabilità 2015). Questi tagli hanno pesato sul comparto province in modo molto più che proporzionale rispetto agli altri comparti degli enti locali; ciò in quanto il disegno del legislatore era, come noto, quello di un superamento – anche a livello costituzionale – delle province. Infatti, nel 2014, in attesa dell'approvazione delle necessarie modifiche costituzionali, è stata approvata la Legge Delrio (Legge 56 del 8 aprile 2014) che segna un riordino istituzionale volto a cambiare radicalmente il ruolo, se non l'esistenza stessa, degli enti provinciali.

Il combinato disposto dei tagli derivanti dal DL 66/2014 e di quelli ormai consolidati da precedenti normative avevano portato il contributo della Provincia alla finanza locale a trasferire allo Stato nel 2014 13 milioni di euro (4,5 milioni in più rispetto al 2013).

Ma il taglio più abnorme è stato quello disposto dalla legge 190/2014 (legge di stabilità 2015) che ha sancito l'impossibilità di poter predisporre il bilancio di previsione pluriennale in ottemperanza ai principi contabili contenuti nel decreto legislativo 118/2011 e che ha reso complicato il percorso di predisposizione del bilancio di previsione per l'anno 2017.

Sul versante delle entrate, analizzando la tabella sotto riportata che riassume l'andamento delle entrate tributarie della Provincia di Modena nel quinquennio 2013-2017 si rileva un cospicuo calo dal 2013 al 2015 e un incremento per effetto del gettito dell'IPT, tutt'ora in aumento; tale incremento di gettito in realtà non rimane realmente a disposizione dell'ente, in quanto viene di fatto ritrasferito allo Stato centrale, a causa dei tagli di risorse subiti dall'ente come effetto delle manovre economiche sopra descritte. Nel 2017 rispetto al 2013 le entrate tributarie calano per effetto del calo dell'Rcauto. L'anno 2017 registra un'ulteriore incremento del gettito dell'imposta provinciale di trascrizione già in aumento nel 2016, segnale di una ripresa del mercato dell'auto.

Tabella 1 – Entrate tributarie della Provincia dal 2013 al 2017 (in migliaia di euro)

Tributi	2013	2014	2015	2016	2017
Addizionale su consumo energia elettrica	1.173	98	36	20	44
Imposta tutela dell'ambiente	4.900	4.995	4.957	4.693	5.109
Imposta provinciale di trascrizione (IPT)	20.041	19.807	21.573	23.712	25.657
Imposta provinciale RCAuto	33.422	30.257	28.884	27.854	27.645
Compartecipazione a tributi regionali	4.256	4.259	0	0	
Altre	0	0	0	0	
Totale entrate tributarie	63.792	59.415	55.450	56.279	58.455

L'addizionale sul consumo di energia elettrica è stata azzerata e sostituita dai fondi perequativi provinciali (anch'essi non più introitati). Si continuano a introitare somme non significative in relazione a situazioni pendenti precedenti all'anno 2014.

L'imposta sulla Rcauto. L'aumento dell'aliquota dal 12,5% al 16% deciso dall'ente a partire dal 2012 non ha subito prodotto per intero gli effetti stimati, a causa della crisi. La base di partenza del 2013, è parzialmente condizionata dal fatto che si sono incassate somme derivanti da riversamenti di annualità precedenti. Dal 2014 al 2017 si è registrato un sensibile progressivo calo, meno accentuato per l'anno 2017.

L'imposta di trascrizione IPT aumenta progressivamente nel triennio 2014-2017. Il dato riflette la ripresa del mercato dell'auto. Anche i primi dati dell'anno 2018 confermano quanto introitato nei primi anni mesi dell'anno 2017. Gli introiti hanno registrato un incremento nell'ultimo anno dell'8%.

L'Imposta sulla tutela ambientale (in proporzione al gettito della tassa/tariffa sui rifiuti applicata dai comuni), risulta nel periodo di riferimento in lieve ma costante crescita per effetto delle dinamiche inflattive. Le complicate vicende della tassa sui rifiuti hanno però reso impossibile continuare ad utilizzare il criterio di cassa per gli accertamenti, in quanto gli stessi Comuni titolari dell'imposta sono rimasti in balia, di norme statali tanto assurde quanto contraddittorie, che non hanno permesso di completare le riscossioni nell'anno di competenza.

Per quanto concerne le entrate correnti da trasferimenti, i trasferimenti dello Stato evidenziati nella tabella seguente sono trasferimenti con particolare riferimento all'ultimo biennio o a specifica destinazione o contributi per le funzioni fondamentali che hanno attenuato i tagli contenuti nella legge 190/2014 (in particolare per l'anno 2016), anche se per effetto del D.L. 50/2017 parte dei trasferimenti dallo Stato sono stati resi neutri da un minor onere di egual importo che la Provincia di

Modena avrebbe dovuto versare all'erario. Dal 2013 calano i trasferimenti regionali in quanto quelli senza vincolo di destinazione sono stati riallocati contabilmente tra le entrate tributarie, per le motivazioni espresse in precedenza. Diminuiscono però anche i trasferimenti regionali con vincolo di destinazione: ciò è dovuto sia alla forte contrazione delle risorse a disposizione delle regioni che si riverbera anche sui trasferimenti alle province, sia alla conclusione del settennio di programmazione dei fondi strutturali europei che transitano dai bilanci regionali. Da segnalare lo sforzo della regione per la copertura delle spese per funzioni delegate per l'anno 2015 (spese di funzionamento e spese di personale). Nell'anno 2016 a seguito del trasferimento delle funzioni alla Regione Emilia-Romagna per effetto della legge 13/2015 calano i trasferimenti in quanto il personale e parte delle spese di funzionamento sono a carico della regione medesima e nel 2017 progressivamente diminuiscono ulteriormente

Tabella 2 - Entrate correnti per trasferimenti, della Provincia, dal 2013 al 2017 (in migliaia di euro)

Categorie	2013	2014	2015	2016	2017
Trasferimenti dallo Stato	371	730	1.578	8.797	8.259
Trasferimenti dalla Regione	20.087	15.249	24.138	8.259	7.842
Trasferimenti da altri enti	1.027	605	703	682	31
Totale entrate da trasferimenti	21.484	15.588	26.419	17.738	16.132

Dall'anno 2016 vige secondo i dettami del decreto legislativo 118/2011 un nuovo criterio di classificazione di questa tipologia di entrata. Al fine di rendere omogenei e confrontabili i dati con quelli degli anni precedenti il prospetto è rappresentato secondo i principi precedenti. Va segnalato in ogni caso che dal 2014, aumentano le entrate da utili in quanto dal menzionato anno i dividendi distribuiti da Autobrennero spa sono tutti incamerati nel bilancio della Provincia.

Tabella 3 – Entrate extratributarie della Provincia dal 2013 al 2017 (in migliaia di euro)

Categorie	2013	2014	2015	2016	2017
I – Vendita di beni e servizi e proventi gest. beni	576	527	813	620	1.378
II - Proventi dall'attività di controllo	581	744	643	820	580
III - Interessi su anticipazioni e crediti	93	24	16	13	0
IV - Utili netti aziende speciali e partecipate e dividendi società	658	1.302	1.400	1.400	1.402
V - Proventi diversi	1.983	2.232	1.850	916	879
Totale	3.891	4.831	4.722	3.769	4.239

Sul versante delle spese anche nel 2017 l'amministrazione ha continuato a mettere in atto tutta una serie di politiche ed azioni volte al contenimento della spesa corrente, per far fronte ai tagli imposti dalle manovre economiche succedutesi negli ultimi anni.

Dalla tabella seguente si può notare come, nel periodo 2013-2017 si siano fortemente ridotte tutte le spese dell'ente, anche attraverso lo strumento dei piani di razionalizzazione

La spesa per interessi passivi su mutui e prestiti risente, oltre che del calo dei tassi di interesse degli ultimi anni, anche dello slittamento della rata dei mutui contratti con la Cassa DDPP (compresi gli interessi) concessa agli enti colpiti dal sisma del 2012.

Anche le spese di gestione generale si riducono notevolmente, tanto più se si tiene conto delle dinamiche inflative che pure incidono sull'acquisizione di beni e servizi da parte dell'Ente.

Le spese di sviluppo correnti registrano un incremento dovuto alle azioni di manutenzione che l'ente ha dovuto mettere in campo a fronte dell'impossibilità di poter sostenere spese di investimento e di manutenzione straordinaria necessarie per preservare la viabilità provinciale e la sicurezza negli edifici scolastici.

L'unica spesa corrente costantemente in aumento, che si è stabilizzata con riferimento all'anno 2017 è relativa ai trasferimenti della Provincia a favore dello Stato. Si tratta del cosiddetto "federalismo al contrario" per cui ogni volta che vengono emanate norme volte a ridurre i trasferimenti dello Stato nei confronti delle autonomie locali, la Provincia di Modena finisce non col ricevere meno risorse ma con il riversare una maggiore quota dei propri tributi allo Stato. Il fenomeno è certamente rilevante, se si pensa che nel quinquennio si è passati da una spesa di 3,7 milioni nel 2009 ad una spesa di poco più di 37 milioni di euro nel 2016 e nel 2017.

Tabella 4 – evoluzione di alcune voci di spesa corrente, 2013-2017 (dati in migliaia di euro)

	2013	2014	2015	2016	2017
Personale	21.113	19.942	18.290	11.200	10.493
Interessi passivi	2.859	1.916	1.649	1.576	1.298
Spese generali di gestione	14.397	12.565	11.924	11.310	8.880
Spese di sviluppo correnti	4.400	3.421	3.022	3.581	1.883

L'indebitamento è stato ulteriormente ridotto e nel quadriennio 2014-2017, non sono stati contratti nuovi prestiti.

Tabella 5 – Debito residuo della Provincia al 31.12 (in migliaia di euro – al netto del debito residuo con lo Stato per circa 6,3 milioni di euro ai sensi dell'art. 31 legge 289/2002)

	2013	2014	2015	2016	2017
Mutui	41.066	38.749	38.038	35.198	33.066
Buoni Obbligazionari (BOP)	62.047	57.376	52.545	47.546	42.374
Totale	103.112	95.737	90.583	82.744	75.440

E' doveroso, e motivo di soddisfazione per l'amministrazione provinciale, segnalare che anche nel 2017 i pagamenti, compresi quelli in conto capitale, sono stati regolarmente effettuati nei tempi contrattualmente previsti.

Si segnala che le spese impegnate in c/capitale per l'anno 2017 ammontano ad euro 16.240.967,30 e ad euro 19.830.057,41 affluite nel fondo pluriennale vincolato e pertanto relative a opere iniziate ma non ancora terminate. Infine, si rende noto che l'Ente ha rispettato, per l'anno 2017, le disposizioni relative al pareggio di bilancio (ex patto di stabilità interno).

In merito al riaccertamento ordinario dei residui si rimanda all'atto del Presidente n. 41 del 19/3/2018, validato con parere favorevole dal collegio dei revisori con proprio verbale n. 4 del 16/3/2018.

Le principali risultanze dell'amministrazione sono riepilogate nel prospetto seguente:

PROSPETTO DIMOSTRATIVO DEL RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE

		GESTIONE		
		RESIDUI	COMPETENZA	TOTALE
Fondo di cassa al 1 gennaio				49.306.083,27
RISCOSSIONI	(+)	15.259.398,45	75.582.058,79	90.841.457,24
PAGAMENTI	(-)	40.968.693,06	62.490.788,68	103.459.481,74
SALDO DI CASSA AL 31 DICEMBRE	(=)			36.688.058,77
PAGAMENTI per azioni esecutive non regolarizzate al 31 dicembre	(-)			0,00
FONDO DI CASSA AL 31 DICEMBRE	(=)			36.688.058,77
RESIDUI ATTIVI	(+)	10.417.377,78	28.140.732,02	38.558.109,80
<i>di cui derivanti da accertamenti di tributi effettuati sulla base della stima del dipartimento delle finanze</i>				0,00
RESIDUI PASSIVI	(-)	6.829.685,95	35.249.234,99	42.078.920,94
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER SPESE CORRENTI	(-)			2.805.162,08
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER SPESE IN CONTO CAPITALE	(-)			19.832.057,41
RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE AL 31 DICEMBRE (A)	(=)			10.530.028,14

Composizione del risultato di amministrazione al 31 dicembre:				
Parte accantonata				
Fondo crediti di dubbia esigibilità al 31/12/2017				394.625,80
Fondo anticipazioni liquidità DL 35 del 2013 e successive modifiche e rifinanziamenti				0,00
Fondo perdite società partecipate				11.841,34
Fondo contenzioso				145.138,46
Altri accantonamenti				300.023,04
Totale parte accantonata B)				851.628,64
Parte vincolata				
Vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili				203.210,96
Vincoli derivanti da trasferimenti				2.898.821,14
Vincoli derivanti dalla contrazione di mutui				301.802,22
Vincoli formalmente attribuiti dall'ente				1.441.333,35
Altri vincoli				0,00
Totale parte vincolata C)				4.845.167,67
Parte destinata agli investimenti				
Totale destinata agli investimenti D)				417.786,19
Totale parte disponibile (E=A-B-C-D)				4.415.445,64

L'esercizio 2017 si è chiuso pertanto con un avanzo di amministrazione positivo per euro 10.530.028,14 di cui euro 4.845.167,67 di avanzo vincolato, euro 851.628,64 di parte accantonata ed euro 417.786,19 di parte destinata agli investimenti.

La parte disponibile è pari ad euro 4.415.445,64. Tale disponibilità deriva in particolare dal ritardo con il quale è stato approvato il bilancio di previsione, per le note cause che prescindono da

responsabilità della Provincia, e conseguentemente dall'impossibilità di programmazione e di messa in opera dei lavori. Ulteriori due cause sono imputabili all'incremento inaspettato degli introiti dell'IPT che si sono registrati anche negli ultimi mesi dell'anno e l'insufficienza delle risorse umane operanti nel contesto delle opere pubbliche in relazione ai reiterati blocchi delle assunzioni. Pur nelle difficoltà derivanti da quanto esposto la Provincia di Modena ha impegnato somme in c/capitale per euro 16.240.967,30 e ha iniziato opere per euro 19.832.057,41 (fondo pluriennale vincolato).

Il dettaglio relativo all'avanzo accantonato con il confronto con l'anno precedente risulta essere il seguente:

Avanzo accantonato			
	2016	Fondi 2017	Totale
Fondo crediti dubbia esigibilità	352.686,02	41.939,78	394.625,80
Fondo partecipate	9.610,08	2.231,26	11.841,34
Fondo rischi legali	123.349,16	21.789,30	145.138,46
Fondo rinnovi contrattuali	55.238,21	202.000,00	257.238,21
Incentivi funzioni tecniche max. 2% (art.113 D.Lgs. 50/16)	0,00	42.784,83	42.784,83
TOTALE	540.883,47	310.745,17	851.628,64

Per quanto riguarda la contabilità economico-patrimoniale, con il rendiconto 2017 (secondo consuntivo economico-patrimoniale approvato secondo il nuovo principio contabile armonizzato) è proseguita l'attività di implementazione dei nuovi principi armonizzati.

In particolare, l'ente infatti si è avvalso avvale della facoltà prevista dal principio contabile economico-patrimoniale di completare l'attività di ricognizione straordinaria del patrimonio, e la conseguente rideterminazione del valore del patrimonio, entro il secondo esercizio dall'entrata in vigore della contabilità economico-patrimoniale, ovvero entro l'esercizio 2017.

Sono stati oggetto di completamento dell'attività straordinaria di ricognizione del patrimonio i fabbricati e i terreni di proprietà, ad eccezione di alcuni terreni di recente acquisizione e di alcuni immobili di nuova costruzione e di alcuni ampliamenti con propria autonomia funzionale.

Nella Nota integrativa allegata alla presente relazione, e in particolare nelle tabelle finali della Nota, sono riportati i principali dati del bilancio economico-patrimoniale della Provincia per gli esercizi 2016 e 2017.

3. ACER – Azienda casa Emilia Romagna della Provincia di Modena

La sezione comprende un'esposizione dei principali eventi verificatisi e il risultato realizzato dall'ACER nell'esercizio 2017.

I dati riportati costituiscono un estratto della relazione allegata al Bilancio Consuntivo 2017, approvato con deliberazione n. 45 del 26/04/2018 dal Consiglio di Amministrazione di ACER.

L'Azienda Casa Emilia-Romagna (ACER) della Provincia di Modena, istituita per trasformazione con la legge regionale 8 agosto 2001, n. 24, è un ente pubblico economico dotato di personalità giuridica, di autonomia imprenditoriale e organizzativa, patrimoniale, contabile e di proprio Statuto. Come previsto dalla stessa legge Regionale 24 del 2001, l'Azienda costituisce lo strumento del quale i Comuni della Provincia, la stessa Amministrazione Provinciale, la Regione, lo Stato, o altri Enti Pubblici si avvalgono per la gestione unitaria del patrimonio di Edilizia Residenziale Pubblica (ERP) e per l'esercizio delle proprie funzioni nel campo delle politiche abitative.

Acer gestisce alloggi di edilizia residenziale pubblica (ERP), alloggi pubblici destinati ad edilizia sociale (ERS), alloggi di proprietà privata messi a disposizione di nuclei terremotati (Ordinanze Commissario Regionale), nonché autorimesse e negozi per un complessivo di oltre 7.500 unità immobiliari.

La Provincia di Modena ha affidato alla gestione di ACER per il tramite di un contratto di servizio di concessione n. 38 unità immobiliari (fra alloggi e autorimesse).

Il bilancio chiuso al 31/12/2017 evidenzia un risultato positivo di € 22.130, che la Conferenza degli Enti ha deliberato di destinare integralmente ad altre Riserve, in quanto il fondo di riserva ha già raggiunto il 5% del fondo di dotazione.

3.1 Relazione sulla gestione

Gli introiti fatturati per canoni su alloggi propri, dei Comuni e di altri Enti gestiti con contratti di convenzione e di concessione nel 2017 in numero complessivo di 7.065 sono stati 11.806.116. Il valore della produzione nel conto economico è di € 12.930.983 mentre i costi di produzione si attestano in € 12.987.555, i proventi e oneri finanziari ammontano a € 241.688, le imposte sul reddito di esercizio sono pari a € 162.986.

A chiusura della gestione 2017 l'utile dell'azienda risulta di Euro 22.130 e deriva dalla gestione sia del patrimonio in concessione/convenzione che di quello di dotazione (alloggi, garage e negozi).

Il residuo attivo a credito dei Comuni per la gestione dei contratti di concessione è stato nell'anno 2017 di Euro 2.197.359 mentre quello dei 3 Comuni in convenzione è pari a Euro 660.363 complessivamente quindi pari a Euro 2.857.722.

ACER gestisce il patrimonio proprio e altrui, quest'ultimo tramite contratti di convenzione o concessione. Per il periodo 2014-2018 i contratti di concessione sono 42 mentre 3 sono quelli in convenzione.

L'ACER svolge quali compiti istituzionali le seguenti attività:

- a)** la gestione di patrimoni immobiliari, propri ed altrui, ivi compresi gli alloggi di ERP, e la manutenzione, gli interventi di recupero e qualificazione degli immobili, ivi compresa la verifica dell'osservanza delle norme contrattuali e dei regolamenti d'uso degli alloggi e delle parti comuni; l'attività di gestione condominiale;
- b)** la fornitura di servizi tecnici, relativi alla programmazione, progettazione, affidamento ed attuazione di interventi edilizi o urbanistici o di programmi complessi; la realizzazione di detti interventi per conto degli enti locali e di altri enti pubblici e privati;

- c) la gestione di servizi attinenti al soddisfacimento delle esigenze abitative delle famiglie, tra cui le agenzie per la locazione e lo sviluppo di iniziative tese a favorire la mobilità nel settore della locazione attraverso il reperimento di alloggi da concedere in locazione;
 - d) la prestazione di servizi agli assegnatari di alloggi di ERP e di abitazioni in locazione;
 - e) la prestazione di servizi integrati per la realizzazione e la successiva gestione di interventi in campo energetico;
 - f) la funzione di Centrale di Committenza, ai sensi delle vigenti disposizioni di legge, per conto delle amministrazioni aggiudicatrici e degli altri enti pubblici, titolari della proprietà e dei finanziamenti;
 - g) ogni altra attività inerente alle politiche abitative ad essa affidate dalla Conferenza degli Enti.
- L'attività prestata per conto di Comuni, Province ed altri avviene di norma attraverso la stipula di apposita convenzione che stabilisce i servizi prestati, i tempi e le modalità di erogazione degli stessi, gli oneri e i proventi derivanti dall'attività.

I valori di gestione, attraverso lo svolgimento delle attività sopra indicate, si possono così sintetizzare:

- Interventi manutentivi effettuati: l'importo delle manutenzioni ordinarie e straordinarie per il 2017 ammonta a € 9.661.272 di cui €1.658.046 finanziate da fondi regionali/statali. L'importo dei lavori e servizi sopra soglia, in relazione agli appalti espletati ammonta a € 5.575.213,72.
- Gestioni Condominiali: riguarda le attività connesse all'approvvigionamento di servizi e beni per il corretto funzionamento degli immobili.
- Residenti nell'ERP: riguarda le attività di verifica delle caratteristiche degli assegnatari, quelle di supporto/assistenza ai conduttori, la verifica sul corretto uso degli immobili, di accoglimento delle richieste dei conduttori; gli inquilini registrati sono 14.263, i dati relativi alla composizione confermano una lieve crescita di nuclei con intestatari non italiani.
- Accessibilità ai servizi: riguarda la gestione e il funzionamento di n. 6 sportelli territoriali (Carpi, Mirandola, Castelfranco/Nonantola, Vignola, Sassuolo, Pavullo) disponibili per l'utenza e per accogliere le segnalazioni fatte dagli inquilini; le presenze sono state complessivamente 6.182 (i risultati sono sottostimati a causa di un malfunzionamento del dispositivo salta code nella sede centrale), di cui 3.592 nella sede centrale.
- Esisti Customer Satisfaction Utenti: Le valutazioni compiute confermano un buon giudizio (80%) sull'attività svolta dall'azienda a diversi livelli, ma consentono di individuare precise aree di miglioramento sulle quali poter attivare programmi di intervento (ad esempio tempestività in caso di guasti). Si conferma una inversione di tendenza nei confronti del giudizio sulla manutenzione e pronto intervento alla presenza degli inquilini essendosi confermato con giudizio positivo per quegli utenti che hanno risposto mentre gli altri (circa il 50%) dichiarano di non averne mai avuto bisogno, così aumenta il giudizio favorevole sulla qualità dell'alloggio ricevuto: si rileva invece la necessità da parte degli inquilini di vedere maggior chiarezza nelle rendicontazioni condominiali e maggiore incisività per migliorare la cura degli spazi comuni, per la prima coinvolgendo gli amministratori, per lo più privati, per la seconda potenziando la presenza di operatori e mediatori sociali sui condomini ACER. Infine viene valutata molto positivamente l'indicatore relativo alla Trasparenza e chiarezza dei servizi gestiti e le modalità di accesso diretto ai servizi.
- Customer Satisfaction funzionari ed amministratori dei Comuni: è stata conclusa la seconda campagna di rilevamento del grado di soddisfazione del servizio erogato effettuata nei confronti di funzionari ed amministratori degli enti che hanno affidato ad ACER la gestione dell'ERP. L'esame degli esiti della ricerca conferma il precedente giudizio sostanzialmente positivo, evidenziando come vi siano alcune aree d'azione che richiedono azioni di miglioramento nelle aspettative degli intervistati (ad esempio ridurre il tempo delle manutenzioni degli alloggi sfitti), ci si aspetta maggiore presenza sul territorio con azioni di

accompagnamento all'abitare e sostegno nelle situazioni conflittuali condominiali, nonché alcune rendicontazioni puntuali.

- Mediazione: ACER ha effettuato interventi per disagi di singoli o al livello condominiale, ha attivato interventi di facilitazione e accompagnamento per una migliore integrazione, seguendo 86 nuclei. Inoltre ha catalogato 38 auto abbandonate, rimuovendone 85.
- Contratti: nel 2017 sono stati lavorati 864 contratti (di cui 277 per nuova assegnazione, 167 per cambio alloggio, voltura e subentro, 102 a canone concertato) e 452 disdette.
- Canoni: comprende il complesso blocco di azioni da svolgere per gestire i ricavi che derivano dalla locazione e dalla concessione in uso degli immobili. Il calcolo dei canoni ha subito gli effetti della nuova modalità di compilazione ISEE, ne consegue che non risulta agevole il confronto con gli altri anni. Il canone medio mensile ERP 2017 applicato risulta di € 146,04.
- Protocollo anticrisi: La nuova regolamentazione regionale e comunale ha definitivamente recepito la normativa statale in materia di ISEE corrente, quale unico strumento finalizzato alla possibilità di revisione dell'affitto per caduta del reddito, per cui la Commissione per la Gestione dei Canoni non è stata confermata.
- Attività di recupero crediti: Continua l'impegno di ACER a recuperare gli insoluti sia recenti che pregressi. Il valore degli insoluti al 31/12/2017 non è direttamente confrontabile con quello degli anni precedenti in quanto risulta notevolmente aumentato a causa della posticipazione della fatturazione relativa alle ultime 3 mensilità in attesa delle deliberazioni comunali di approvazione dei nuovi regolamenti per il calcolo dei canoni, oltre a problematiche postali per la consegna delle bollette agli utenti verificatosi soprattutto nei Comuni della Bassa Modenese. Le lettere di messa in mora per utenti presenti sono state complessivamente 2.027 e n. 108 lettere per solleciti ad utenti usciti. Il totale complessivo è stato quindi di ben 2.135 solleciti; l'esecuzione di sfratti e/o decadenze è stata di n. 53 a cui si devono aggiungere le liberazioni di n. 12 alloggi a seguito di pratiche di eredità giacenti. Per un totale quindi di 65 alloggi liberati a carico dell'ufficio legale. Questo dato piuttosto elevato è ancora in aumento rispetto ai 56 del 2016 e ai 60 del 2015.
- Attività di controllo mantenimento requisiti per l'ERP: anche sotto il profilo del superamento dei limiti di reddito, il 2017 ha registrato delle novità nel percorso di riforma già precedentemente avviato nel 2016 con l'emanazione della delibera n°894 della G.R., che aveva profondamente innovato la materia dei requisiti economici per l'accesso e la permanenza nell'ERP, introducendo nuovi parametri e limiti. Sulla base dei nuovi criteri valutativi è quindi proseguito il monitoraggio. I Comuni hanno trasmesso ad ACER n° 38 comunicazioni di avvio del procedimento, alle quali sono poi seguite n°19 dichiarazioni di decadenza e n°11 sospensioni dell'emissione del provvedimento per azioni di mitigazione; per le posizioni coinvolte, ove necessario, si è proceduto alla rideterminazione del canone di locazione nei termini previsti dai relativi regolamenti. Sono, infine, risultate 143 le posizioni di mancata documentazione ISEE.
- Gestione patrimonio immobiliare: raggruppa le attività di gestione strategica del patrimonio immobiliare, connesse alla valorizzazione degli immobili, alla determinazione dei valori immobiliari e, per unità immobiliari per le quali non sia previsto un canone regolamentato, definizione dei tassi di rendimento e dei canoni (oltre 4.400 immobili con più di 50 anni, 201 pratiche gestite).
- Gestione delle manutenzioni: le attività tecnico-amministrative necessarie all'esecuzione degli interventi per: Pronto Intervento, Ripristino Alloggi, Manutenzione Ordinaria, Manutenzione Straordinaria e Programmi di Investimento (attività di programmazione e pianificazione) sono state complessivamente 5.617, di cui 1.493 in pronto intervento. Nel 2017 sono stati ritirati dagli utenti 421 alloggi (di cui 380 di proprietà dei comuni e 41 ACER) e ne sono stati dati disponibili dopo la manutenzione 377 (di cui 340 di proprietà dei comuni e 37 ACER).

- Attività complementari: gestione ufficio casa/ agenzia casa in base alle convenzioni con i vari Comuni; contratti per nuclei con alloggio inagibile causa sisma, interventi di riqualificazione energetica.

4. Lepida Spa

La Società ha per oggetto la fornitura della rete secondo quanto indicato nell'art. 10, comma 1, 2 e 3 della legge regionale n.11/2004; la realizzazione e gestione della rete regionale a banda larga delle pubbliche amministrazioni ai sensi dell'art. 9 comma 1 della legge regionale n. 11/2004.

Eroga servizi di interesse generale a livello informatico, telematico e della comunicazione (ICT) a supporto dell'e-government e dello sviluppo della società dell'informazione ed espleta funzioni a carattere strumentale rispetto all'attività dei soci, operando esclusivamente con gli enti locali soci, nel pieno rispetto delle disposizioni di cui all'art. 13, del DL 4 luglio 2006, convertito con la legge 248 del 4 agosto 2006 (cd "decreto Bersani").

Sono enti soci, la regione Emilia-Romagna, tutti i comuni e le province della regione, e altre amministrazioni pubbliche del territorio regionale per un totale al 31/12/2017 di 436 soci.

La partecipazione in tale società è pienamente compatibile con le disposizioni dell'art. 3, comma 27 e seguenti, della L. 244/2007 in quanto società strumentale degli enti locali della regione Emilia-Romagna e in quanto eroga servizi strettamente necessari al perseguimento delle finalità istituzionali della Provincia, con particolare riferimento alla legge 56/2014.

Lepida è «società in house» in quanto sottoposta al «controllo analogo congiunto» delle Pubbliche Amministrazioni socie per mezzo del comitato istituito ai sensi dell'art. 6, comma 4°, L.R. Emilia - Romagna 24 maggio 2004, n. 11.

La partecipazione in Lepida Spa, seppur esigua, consente alla Provincia di Modena di partecipare compiutamente ai descritti obiettivi della Rete privata delle pubbliche amministrazioni dell'Emilia - Romagna, così come previsti nella L.R. 11/2004 e di fruire dei vantaggi relativi all'erogazione dei servizi, previsti per i soli soci.

Il socio di maggioranza è Regione Emilia-Romagna con una partecipazione pari al 99,301% del Capitale Sociale. A fronte di un capitale sociale di 65.526.000 euro, la Provincia di Modena possiede una quota 1.000 euro pari allo 0,0015% del capitale sociale.

4.1 Relazione sulla gestione

Il bilancio chiuso al 31/12/2017 evidenzia un risultato positivo di € 309.150, che l'Assemblea dei soci degli Enti ha deliberato di destinare integralmente a Riserve.

Il modello di funzionamento del controllo analogo di Lepida SpA, approvato nel 2014 ed elemento costituente la natura di società in-house partecipata dagli enti pubblici, prevede che il Comitato Permanente di Indirizzo e Coordinamento con gli Enti Locali sia il luogo in cui il controllo analogo venga svolto nella sua pienezza con una partecipazione giuridicamente valida di tutti i Soci di Lepida SpA. La Regione Emilia-Romagna, tramite le proprie strutture, si assume l'impegno di attuare le attività di verifica e controllo su Lepida SpA e di certificare con atti formali la corrispondenza dell'azione della società alle normative vigenti. Le risultanze di questi controlli sono comunicate a tutti i Soci ed oggetto di discussione e valutazione delle sedute del CPI. Il ruolo di Regione Emilia-Romagna è delineato nella L.R. 11/2004 e ribadito nello Statuto di Lepida SpA.

Il 2017 è stato caratterizzato dalla preparazione della fusione di Lepida Spa con Cup2000, secondo il quadro delle delibere regionali, realizzando un nuovo organigramma implementato in entrambe le società, attuando anche una mappatura dei progetti e dei servizi.

La fusione comporta i seguenti vantaggi: realizzazione di funzioni congiunte che permettono di risparmiare in risorse sia economiche che di personale; avere a disposizione molte più risorse di personale qualificato per far fronte alle necessità differenti nella gestione di progetti e servizi complessi, anche permettendone di attivare dei nuovi richiesti dai Soci; eliminare ogni forma di sovrapposizione e/o duplicazione di funzioni o competenze; consentire lo sviluppo digitale di tutti i Soci in rispondenza sia alle necessità degli utenti che ai nuovi quadri normativi; standardizzare processi e procedure per aumentare la qualità dell'offerta; ottimizzare i costi dei servizi sia grazie a maggiori economie di scala che mediante il bilanciamento flessibile tra risorse interne ed esterne;

semplificare le assegnazioni da parte dei Soci mediante un'interfaccia unica, soprattutto per quanto riguarda l'ambiente sanitario; integrare la erogazione dei servizi con l'accesso degli utenti ai servizi stessi; semplificare la governance degli indirizzi strategici da parte della pletora dei Soci; governare azioni di relazione tra comparti diversi, ad esempio tra connettività, formazione e benessere dei cittadini.

Lepida SpA ha mantenuto le certificazioni ISO 9001 e ISO 27001.

La caratterizzazione di Lepida SpA come società in-house e strumentale dei propri Enti(soci), comporta il rispetto dei vincoli posti sia in riferimento alla composizione del portafoglio clienti sia in termini di politica dei prezzi applicabili agli stessi per i singoli servizi erogati. In riferimento al proprio portafoglio clienti Lepida SpA ha operato prevalentemente nei confronti dei propri Enti soci e in particolare con il socio di maggioranza.

I Ricavi complessivi pari a Euro 29.102.256 vanno imputati per circa il 53% alla Regione Emilia-Romagna, per circa il 36% agli altri soci, mentre il restante 11% è imputabile a soggetti terzi.

In riferimento alla politica dei prezzi applicabili la definizione degli stessi ha coinvolto la Regione Emilia-Romagna ed il Comitato Permanente di Indirizzo e Coordinamento con gli Enti locali nel rispetto dell'esercizio del controllo analogo. Per quanto riguarda i servizi a listino viene indicato dal CPI il costo complessivo pro capite ed il parametro di costo contrattualizzato pro capite, da applicare agli Enti; l'eventuale differenza viene riassorbita da RER.

Nel corso del 2017 sono state realizzate importanti attività e iniziative relative alle Divisioni Reti, Datacenter & Cloud, Servizi e Integrazioni Digitali di cui si riporta di seguito una sintetica descrizione.

Divisione Reti: è stata svolta la gestione diretta delle reti, attraverso modelli e procedure in grado di garantire il contenimento dei costi di manutenzione ed esercizio.

L'implementazione dei processi di gestione e l'impostazione delle modalità operative sono state costantemente monitorate ed aggiornate in modo da rispondere alle esigenze degli utilizzatori ed ai diversi livelli di servizio (SLA) previsti.

Le attività di sviluppo delle reti hanno riguardato sia le nuove realizzazioni, sia l'attivazione di nuovi punti di accesso sia il perfezionamento delle modalità, dirette o indirette, di erogazione dei servizi di connettività a favore dei cittadini e delle imprese del territorio. Sono stati attivati ulteriori 277 punti di accesso in fibra ottica ed in particolare la diffusione di punti di accesso presso le scuole aumentati di circa 192 unità.

5. Il bilancio consolidato

Come meglio dettagliato nella nota integrativa allegata alla presente relazione, l'applicazione del principio contabile del bilancio armonizzato ha portato nel 2017 al consolidamento con il bilancio di Lepida, pur essendo estremamente esiguo l'apporto numerico di tale consolidamento essendo la quota provinciale di partecipazione a Lepida pari allo 0.0015% del capitale.

La partecipazione in Lepida per tutti gli enti locali soci di Lepida – ad eccezione della Regione – è stata infatti concepita come importo minimo indispensabile a consentire l'accesso di tali enti alle prestazioni di servizi di rete e di ITC promossi dalla Regione attraverso Lepida, secondo il modello della società *in house providing*.

Diverso è il ragionamento per quanto riguarda ACER.

Come previsto dalla legge Regionale 24 del 2011 e come previsto nello statuto di Acer Modena (art 1 comma 2), l'azienda ACER costituisce lo strumento del quale i Comuni della Provincia, la stessa Amministrazione Provinciale, la Regione, lo Stato, o altri Enti Pubblici si avvalgono per la gestione unitaria del patrimonio di Edilizia Residenziale Pubblica (ERP) e per l'esercizio delle proprie funzioni nel campo delle politiche socio-abitative.

Lo statuto di Acer Modena all'art 3 "Enti locali partecipanti e quote di partecipazione" stabilisce che in applicazione dell'art. 40, comma 3, della LR 24/2001, sono titolari dell'ACER l'Amministrazione provinciale e i Comuni della Provincia di Modena; la prima in ragione del 20% del valore patrimoniale netto dell'azienda, gli altri per il restante 80% ciascuno in proporzione al numero dei loro abitanti, risultanti da fonte anagrafica della popolazione residente. L'Amministrazione provinciale e i Comuni esercitano le rispettive quote di titolarità nell'ambito della Conferenza degli enti.

Per questa ragione il metodo di consolidamento prescelto è quello proporzionale (nella misura del 20%).

Oltre al ruolo che la LR 24/2001 garantisce a tutte le province nelle rispettive ACER, la Provincia di Modena è anche proprietaria – al 31.12.2017 – di 38 unità immobiliari ERP (fra alloggi e autorimesse) che ha affidato alla gestione di ACER per il tramite di un contratto di concessione di servizio.

In base alla LR 24/2011, l'affidamento in concessione a favore di ACER avviene a titolo gratuito. Infatti in conformità alla LR, il canone di locazione degli alloggi di ERP è diretto a garantire la copertura dei costi di gestione e di manutenzione, nonché al recupero e allo sviluppo del patrimonio ERP, nonché al cofinanziamento del fondo per l'accesso all'abitazione in locazione.

L'affidamento in concessione comporta il trasferimento in capo al concessionario della titolarità giuridica dei proventi derivanti dai canoni di locazione del suddetto patrimonio immobiliare. I costi di gestione riconosciuti ad ACER per la gestione non possono essere superiori ai massimali definiti dalla Regione.

I proventi dei canoni che residuano, al netto dei costi di gestione, in conformità alla LR 24/2001 sono destinati/vincolati dalla Provincia e da ACER a interventi ERP (interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria).

Dunque costi e ricavi della gestione di tale patrimonio, nello specifico, non sono allocati nel bilancio della Provincia: ciò implica che nelle operazioni di consolidamento non siano di fatto rese necessarie elisioni di operazioni infragruppo.

In sintesi, il risultato del bilancio consolidato del Gruppo Provincia di Modena per l'esercizio 2017 risulta positivo per 8,2, interamente dovuto al bilancio della Provincia, in quanto il risultato del bilancio di ACER 2017 – nella proporzione del 20% – non incide significativamente (mentre risulta del tutto insignificante l'apporto del risultato di esercizio 2017 di Lepida, euro 4,62).

Più significativo è l’apporto al patrimonio attivo e passivo del bilancio consolidato 2017 da parte di ACER, che ammonta complessivamente a euro 10,8 milioni di euro pari al 2,14% del patrimonio attivo consolidato, mentre quello di Lepida è di soli euro 1.329,62.

In termini di patrimonio netto consolidato, l’apporto di ACER è pari a euro 2.865.292,40 e l’apporto di lepida è pari a euro 1.017,03 (quote di patrimonio netto della Provincia 2017).

Ente	Valore di iscrizione delle partecipate nel patrimonio attivo della Provincia al 31.12.2017	Criterio di valorizzazione	Valore della frazione di patrimonio netto dell' ente partecipato al 31.12.2017	Differenza
ACER	2.860.866,60	Patrimonio netto esercizio precedente	2.865.292,40-	4.425,80
LEPIDA	1.000,00	Costo	1.017,03-	17,03